



Parmigianino
e il manierismo europeo

Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



Parma
Galleria Nazionale
8 febbraio
15 maggio 2003



anno 80 n.70

mercoledì 12 marzo 2003

euro 0,90

l'Unità + Cd "Eliades Ochoa" € 6,80; l'Unità + Cd "Omara Portuondo" € 6,80
l'Unità + Cd "Compay Segundo" € 6,80; l'Unità + Vhs "Passioni" € 5,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZIONE IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Nei momenti difficili scendono
in campo i grandi statisti.
«Ma quale crisi di governo!



Se appena tentano di mettere
le mani sulla rete Rai
al Nord andiamo giù a prenderli

a calci nel culo». Umberto Bossi,
ministro delle Riforme,
(Repubblica Italiana), 9 marzo

Blair barcolla, la guerra rallenta

Il premier inglese, sempre più isolato in casa, convince gli Usa a rinviare l'ultimatum a Saddam
Ma Rumsfeld avverte: se l'Inghilterra si tirerà indietro non ci fermeremo, attaccheremo da soli

IL SILENZIO ITALIANO E LA PROPOSTA DI ESILIO

Si incrociano le conversazioni sul faccia a faccia televisivo di Massimo D'Alema e Antonio Martino, durante la trasmissione «Porta a Porta» di lunedì sera. Come in un gioco di società, il ministro della Difesa italiano, sorridente e stranamente poco preoccupato, rifiuta di svelare la posizione del governo italiano. Con le Nazioni Unite? Contro le Nazioni Unite? Senza le Nazioni Unite? Con l'Unione Europea? Fuori da essa, con una non meglio precisata «coalizione», come nei racconti di fantascienza di Philip Dick? Martino si è ostinato a non dirlo, soddisfatto della sua discrezione, benché il presidente dei Ds lo abbia incalzato senza cedere, senza stancarsi, senza fingere di stare allo strano gioco, per quasi due ore.

Dopo questo dialogo senza risposte, che appartiene al teatro dell'assurdo, se non accadesse ai nostri giorni, con una vera guerra che sta per accadere e un vero governo che non si fa trovare, si capisce il senso di un breve documento che Norberto Bobbio e Umberto Eco hanno firmato e affidato alle agenzie martedì sera, e che leggete su questa pagina. Tale dichiarazione è un evidente sostegno al progetto di Pannella e Bonino, un impegno a evitare la guerra e a dare libertà e democrazia all'Iraq sotto la guida dell'Onu, con l'abbandono del potere da parte di Saddam Hussein. Bobbio e Eco non si pongono il problema se la proposta sia ingenua o sia realistica. Dicono entrambi tre cose. La prima: è un modo effettivo di agire, invece di invocare, per impedire la guerra. La seconda: intende costringere il governo italiano a dire una cosa chiara, univoca, utile. Un'occasione che il governo italiano non può permettersi di perdere. La terza è che un simile sforzo diplomatico impegna l'Europa - ora spaccata - ad agire insieme. E mette le Nazioni Unite al centro, proprio quando si vorrebbe dichiararle finite. E intanto non si scatena la guerra.

F.C.

APPELLO DI NORBERTO BOBBIO E UMBERTO ECO

Restano pochi giorni, forse poche ore di tempo. Ma l'Unione Europea e le Nazioni Unite, con il necessario urgente e doveroso sostegno del Governo e del Parlamento italiano, possono ancora evitare la guerra facendo ogni sforzo politico e diplomatico per indurre Saddam Hussein ad abbando-



nare il potere. In tal modo l'Iraq potrà essere un paese libero e democratico sotto l'egida dell'Onu. Speriamo e chiediamo che si facciano ogni sforzo per rendere possibile questa soluzione senza sangue e senza guerra.

*Norberto Bobbio, filosofo e senatore a vita; Umberto Eco, docente e scrittore

Tony Blair barcolla. La guerra slitta. Il termine del 17 marzo, fissato da Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna, non ha retto l'impulso di una bocciatura sonoramente annunciata. La minaccia di veto messa sul tavolo da Chirac e Putin pesa. Anche sulla scia dei sondaggi negativi, Londra offre una nuova data: fine marzo. Ma il capo del Pentagono, Rumsfeld, avverte: noi faremo la guerra anche senza gli inglesi.

ALLE PAGINE 2-8

Ciampi

Il capo dello Stato al governo: seguire l'Onu e la Costituzione

VASILE A PAGINA 7



Rai, questo presidente non s'ha da fare

Paolo Mieli assediato dalla destra e da Tremonti non scioglie la riserva: il nuovo Cda già in bilico

Fiat, milleottocento lavoratori fuori per sempre



Una manifestazione di operai della Fiat di Mirafiori

Foto di Massimo Pinca/Ap

BURZIO A PAGINA 17

Natalia Lombardo

ROMA Paolo Mieli a un passo dal rifiuto della presidenza Rai? Ieri lo si è sfiorato per un soffio, ma tra la notte e la giornata di oggi le cose potrebbero risolversi. O comunque definirsi. È in atto un braccio di ferro.

SEGUE A PAGINA 9

Crisi a destra

Autosospensioni a raffica tra i sindaci di Forza Italia e della Lega

SARTORI A PAGINA 10

C'È UN TRANELLO IN PIÙ

Carlo Rognoni

Caro Paolo Mieli, auguri! Spero davvero che al più presto tu possa sciogliere la riserva che hai avanzato per la presidenza della Rai. Vorrebbe dire che l'azienda avrà un nuovo direttore generale e che tu sei stato messo nella condizione sia di valutarne la professionalità sia la disponibilità a far squadra con te e il nuovo consiglio d'amministrazione. Sono tanti e tali i poteri che la legge assegna al direttore generale che se non c'è un forte spirito di collaborazione ai vertici, difficilmente la Rai potrà affrontare i prossimi mesi.

SEGUE A PAGINA 31

SEGUE A PAGINA 30

L'adesivo della



in regalo

con l'Unità domani in edicola

MANIFESTAZIONE NAZIONALE
pace diritti
MILANO SABATO 15 MARZO 2003
CGIL
www.cgil.it

LETTERA A UN AMICO PERDUTO

Folco Portinari

Caro Bruno, siamo ormai in tempo pasquale, che significa pure in tempo di uova con sorpresa. Fresco infartuato, mi trovo a non poter mangiare uova (in compenso posso bere vino, rosso, che dicono funzioni bene contro l'infarto, benché io...). Ma non a scartare le sorprese e la prima è che tu sia andato in pensione adesso. Io avevo capito male, convinto che la cosa fosse accaduta qualche mese fa. Anzi, allora ti scrissi una lettera, forse mai arrivata a destinazione, nella quale ti ringraziavo per la tua amicizia, per il tuo essere granata, per le emozioni che mi avevi procurato (ricordo la notte dell'Heysel con commossa ammirazione; ricordi? Ti diedi pure un premio).

SEGUE A PAGINA 20

fronte del video Maria Novella Oppo Martino Caino

Neppure D'Alema, con la ruvidezza che gli viene universalmente riconosciuta, è riuscito a stanare il ministro della Difesa Martino a Porta a Porta, per fargli dire qual è la posizione del governo sulla guerra all'Iraq. Una questione, voi capite, di una certa importanza, sulla quale conosciamo l'orientamento di tutti i paesi della Terra e quasi perfino di quelli della galassia. E si conoscono purtroppo le spaventose stime dei morti, i piani americani di occupazione e quanto altro può essere previsto di peggio. Invece quello che farà il governo italiano non può dirlo neppure il ministro della Difesa, il quale, alle insistenze di D'Alema si è limitato a rispondere irritato: «Non sono mica il portavoce del governo». Un po' come Caino che, quando Dio gli chiese notizie di Abele, rispose: «Non sono mica il custode di mio fratello». Intanto il grande comunicatore ha ben altra Guerra a cui pensare, con l'esercito celtico eternamente alle porte. E poi Berlusconi ci vuole troppo bene per andare in tv a darci delle brutte notizie. Quando si tratta di ticket, di tasse da aumentare, di pensioni da tagliare e di guerre da fare, lui preferisce mandare avanti gli altri, con la classica battuta: vai avanti tu, che mi viene da ridere.

Pizzul dalla Rai alla Padania

il **Prestito** Personale.
fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito **800-929291**
UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 21:00, Sabato dalle 9:00 alle 19:00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SPA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (LIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.
www.forusfin.it

OGGI

NON PROFIT a pagina 29

DOMANI

LE RELIGIONI